

VENERDÌ 11 APRILE

V settimana di Quaresima - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Inno (TUROLDO)

*Favorevole tempo è questo,
lo proclama di Dio la parola
per sanare un mondo malato,
in preghiera e in santo digiuno.*

*Nella luce gloriosa di Cristo
di salvezza il giorno risplende,
mentre i cuori feriti da colpe
l'astinenza rinnova e conforta.*

*Dio, guida ogni uomo a pentirsi,
corpi e anime libera e salva:
fortunato cammino ci porti
alla festa di Pasqua perenne.*

Salmo CF. SAL 142 (143)

Rispondimi presto, Signore:
mi viene a mancare il respiro.
Non nascondermi il tuo volto:
che io non sia
come chi scende nella fossa.

Al mattino
fammi sentire il tuo amore,
perché in te confido.
Fammi conoscere
la strada da percorrere,
perché a te s'innalza
l'anima mia.

Liberami dai miei nemici,
Signore,
in te mi rifugio.

Insegnami a fare la tua volontà,
perché sei tu il mio Dio.
Il tuo spirito buono
mi guidi in una terra piana.

Per il tuo nome, Signore,
fammi vivere;
per la tua giustizia,
liberami dall'angoscia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre» (Gv 10,38).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti invociamo, Signore!

- Signore Gesù, sulla croce hai detto: «Padre, perdona loro, non sanno quello che fanno». Accordaci la tua misericordia.
- Signore Gesù, sulla croce hai detto: «Oggi sarai con me nel paradiso». Prepara per noi una dimora nel tuo regno.
- Signore Gesù, sulla croce hai detto: «Figlio, ecco tua madre», e a tua madre: «Ecco tuo figlio». Conferma la tua chiesa quale madre di ogni credente.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 30 (31),10.16.18

**Abbi pietà di me, o Signore, sono nell'affanno.
Liberami dalla mano dei miei nemici e dai miei persecutori;
Signore, che io non debba vergognarmi per averti invocato.**

COLLETTA

Perdona, o Signore, le colpe del tuo popolo, e, poiché la nostra debolezza ci ha resi schiavi del peccato, la tua misericordia converta a te i nostri cuori. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

oppure

O Dio, che in questo tempo concedi alla tua Chiesa di imitare la beata Vergine Maria nella contemplazione della passione di Cristo, donaci, per sua intercessione, di conformarci sempre più al tuo Figlio unigenito e di giungere alla pienezza della sua grazia. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA GER 20,10-13

Dal libro del profeta Geremia

¹⁰Sentivo la calunnia di molti: «Terrore all'intorno! Denunciàtelo! Sì, lo denunceremo». Tutti i miei amici aspettavano la mia caduta: «Forse si lascerà trarre in inganno, così noi prevarremo su di lui, ci prenderemo la nostra vendetta».

¹¹Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso, per questo i miei persecutori vacilleranno e non potranno prevalere; arrossiranno perché non avranno successo, sarà una vergogna eterna e incancellabile.

¹²Signore degli eserciti, che provi il giusto, che vedi il cuore e la mente, possa io vedere la tua vendetta su di loro, poiché a te ho affidato la mia causa!

¹³Cantate inni al Signore, lodate il Signore, perché ha liberato la vita del povero dalle mani dei malfattori.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 17 (18)

Rit. Nell'angoscia t'invoco: salvami, Signore.

²Ti amo, Signore, mia forza,

³Signore, mia roccia,

mia forza, mio liberatore. **Rit.**

Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;

mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.

⁴Invoco il Signore, degno di lode,
e sarò salvato dai miei nemici. **Rit.**

⁵Mi circondavano flutti di morte,
mi travolgevano torrenti infernali;
⁶già mi avvolgevano i lacci degli inferi,
già mi stringevano agguati mortali. **Rit.**

⁷Nell'angoscia invocai il Signore,
nell'angoscia gridai al mio Dio:
dal suo tempio ascoltò la mia voce,
a lui, ai suoi orecchi, giunse il mio grido. **Rit.**

Rit. Nell'angoscia t'invoco: salvami, Signore.

CANTO AL VANGELO

cf. Gv 6,63c.68c

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita;
tu hai parole di vita eterna.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO

Gv 10,31-42

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ³¹i Giudei raccolsero delle pietre per lapidare Gesù. ³²Gesù disse loro: «Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre: per quale di esse volete lapidarmi?». ³³Gli

risposero i Giudei: «Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio».

³⁴Disse loro Gesù: «Non è forse scritto nella vostra Legge: “Io ho detto: voi siete dèi”? ³⁵Ora, se essa ha chiamato dèi coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio – e la Scrittura non può essere annullata –, ³⁶a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo voi dite: “Tu bestemmi”, perché ho detto: “Sono Figlio di Dio”? ³⁷Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ³⁸ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre». ³⁹Allora cercarono nuovamente di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani.

⁴⁰Ritornò quindi nuovamente al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava, e qui rimase. ⁴¹Molti andarono da lui e dicevano: «Giovanni non ha compiuto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero». ⁴²E in quel luogo molti credettero in lui.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Donaci, Dio misericordioso, di servire degnamente al tuo altare e di ricevere salvezza dall'assidua partecipazione alla tua mensa. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore I

p. 720

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

1PT 2,24

Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti.

DOPO LA COMUNIONE

Non ci abbandoni, o Signore, la continua protezione del sacrificio che abbiamo ricevuto, e allontani sempre da noi ogni male. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM

Concedi, Dio onnipotente, ai tuoi fedeli, che invocano la grazia della tua protezione, di essere liberati da ogni male e di servirti con animo fiducioso. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Il Padre è in me, e io nel Padre»

La sorte del profeta non è quella di essere accolto e ascoltato, ma di essere rigettato e rimanere incompreso. Il rifiuto del profeta inviato da Dio è in realtà il rifiuto di prestare ascolto all'appello stesso di Dio. Geremia ha provato l'esperienza amara della calunnia e dell'ostilità di coloro ai quali era stato inviato. Pur

sapendo che molti congiuravano contro di lui ed erano decisi a eliminarlo, egli ha riposto la sua causa nelle mani del Signore che gli ha affidato la missione profetica, sapendo che non lo avrebbe abbandonato (cf. Ger 20,11-12). Nel destino di Geremia e di altri profeti Gesù stesso avrebbe letto la propria vicenda, e a sua volta avrebbe affidato nelle mani del Padre la propria vita.

Nell'approssimarsi della Settimana santa, il brano odierno del Vangelo secondo Giovanni mostra l'ostilità verso Gesù da parte di quei giudei che lo avvertivano come una minaccia al sistema religioso e politico stabilito, che non tollerava una visione diversa di Dio. L'aperta confessione di Gesù di essere il Figlio di Dio li scandalizza, l'avvertono come una bestemmia: la risposta è lo scatenamento della violenza, mascherata da zelo per Dio. Gesù sa che cercano di ucciderlo, e apertamente chiede loro di venire allo scoperto: «Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre: per quale di esse volete lapidarmi?» (Gv 10,32). Si tratta, infatti, di un tentativo di ucciderlo senza un processo ufficiale (come in Gv 8,59). Nella tradizione sinottica Gesù è accusato di bestemmia quando perdona i peccati (cf. Mc 2,5-7; Mt 9,1-8; Lc 5,17-26) e quando parla del prossimo Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza (cf. Mc 14,62-64; Mt 26,64-66; Lc 22,69-71). Tutte le affermazioni che mettevano in dubbio l'unicità di Dio erano considerate una bestemmia (cf. Gv 5,18), ma anche qui per l'evangelista, ironicamente, quei giudei dicono la verità: «Tu, che sei uomo, ti fai Dio» (Gv 10,33).

Gesù confuta la loro accusa con un argomento *a fortiori*: se la Scrittura si riferisce a coloro che hanno ricevuto la parola di Dio come «dèi», colui che Dio ha santificato non può bestemmiare quando dice di essere il Figlio di Dio. Gesù cita il Sal 81(82),6b: «Voi siete dèi, siete tutti figli dell'Altissimo»: l'espressione «i figli dell'Altissimo» potrebbe aver facilitato il passaggio da «dèi» a «figlio di Dio». Gesù riprende quindi l'argomento delle sue opere, prima in una formulazione negativa (cf. Gv 10,37), poi in una positiva (cf. v. 38). Se non credono in lui, credano almeno alle opere come compiute da Dio. Non è facile comprendere la profonda unità tra Gesù e il Padre (cf. v. 30), né la reciproca «inabitazione», un tema caro a Giovanni (cf. Gv 14,10-11; 17,21). Anche in questo caso la reazione è una rabbia incontrollata nei suoi interlocutori, ma Gesù sfugge dalle loro mani, perché non è ancora giunta l'ora designata dal Padre. E tuttavia la sua parola non rimane senza frutto. Altri credono in lui, grazie alla testimonianza del Battista (Cf. Gv 10,41). In realtà l'evangelista sta parlando al lettore; ancora una volta le testimonianze delle opere di Giovanni convergono a indicare in Gesù, il crocifisso e risorto, il Figlio di Dio.

Signore Gesù, che hai conosciuto una così grande ostilità da parte degli uomini, fa' che non venga meno la nostra fede e il tuo Spirito tenga viva in noi la speranza della vita eterna, e noi conosceremo che il Padre è in te e tu sei nel Padre, benedetto nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici

San Stanislao, vescovo e martire (1079).

Ortodossi e greco-cattolici

Antipa, vescovo di Pergamo, ieromartire (I sec.); Calinic di Cernica, monaco (1868) (chiesa romena).

Copti ed etiopici

Michele V, 71° patriarca di Alessandria (1146).

Anglicani

George Augustus Selwyn, primo vescovo della Nuova Zelanda (1878).

Luterani

Matthiuis Apelles von Lowenstern, poeta in Slesia (1648).